

VR 043

Villa Ridolfi, Noris, Graziani

Comune: Bovolone

Frazione: Villafontana

Via Madonna, 20

Irvv 00004909

Ctr 145 50

Sebbene recentemente restaurata, villa Ridolfi, Noris, Graziani presenta ancora visibili i segni del danneggiamento e delle manomissioni avvenute a partire dall'ultima guerra mondiale tanto che riesce difficile immaginare la sontuosità della residenza tra Sette-Ottocento quando «il generale Napoleone Bonaparte scelse di abitarvi» (Scola Gagliardi, 1992). Il complesso si componeva di corpi di fabbrica molto diversi fra loro che formavano un organismo a "C" attorno ad un'ampia corte verde, delimitata verso la strada da un alto muro perimetrale che si saldava direttamente al corpo padronale ora vistosamente ri-

maneggiato. Quest'ultimo era probabilmente costituito da un lungo corpo che si elevava su un alto basamento sopra il quale si sviluppava il piano nobile e da un livello sottotetto, contraddistinto dai tradizionali fori ovali. Il fronte principale, simmetrico, presentava in corrispondenza del piano nobile un'interessante partizione architravata che alle lesene di ordine dorico faceva succedere una serie di archi a tutto sesto parzialmente tamponati. Un attico con piccoli oculi ovali, all'interno di riquadri dalla cornice modanata, e un elegante cornicione a dentelli concludevano infine lo sviluppo verticale del fronte.



BOVOLONE

L'impianto attuale, che denuncia le distruzioni della guerra e i successivi rifacimenti, si compone di due unità affiancate distinte per caratteristiche architettoniche e funzionali. Se la parte destra presenta un prospetto dal raffinato linguaggio classico, quella di sinistra propone invece un'elementare facciata tripartita, ritmata da semplici aperture rettangolari concludentesi con un cornicione modanato. Punto di contatto tra le due uno spazio pieno interrotto da due piccole aperture rettangolari disassate. Per riuscire a immaginare quale fosse l'assetto originario del complesso possiamo far riferimento al disegno eseguito dal Piazzola, nel 1570, il quale rappresenta la «corte dei Ridolfi» delimitata da fabbricati porticati, con un'alta torre colombara su tre lati, e da un alto muro merlato prospiciente la strada oltre la quale sono visibili due rustici. Per quanto riguarda le successive trasformazioni, i disegni di Antonio Gornizai del 1714 e di Francesco Clivetti del 1740 illustrano chiaramente le modifiche avvenute durante la proprietà della famiglia Noris. Nella rappresentazione del Clivetti, in particolare, la corte risulta delimitata da un'ampia recinzione muraria, all'interno della quale la casa padronale, disposta perpendicolarmente alla strada, divide l'area in due zone e i fabbricati rustici con torre colombara occupano il lato meridionale. La famiglia Noris mantenne la proprietà sino alla fine del Settecento quando la cedette ai Trevisan e da questi passò poi alla Casa di ricovero di Verona.

*Gli edifici rustici della corte
La corte nella mappa d'estimo del 1570*

